

Un nuovo libro dal Giappone

**60 ANNI DI IMPEGNO DI UN BONZO E DELLA SUA FAMIGLIA PER SALVARE
DALL'IMPICCAGIONE DEI CONDANNATI INNOCENTI**



Michiko Furukawa

Traduzione dal giapponese ed edizione italiana
a cura di Rosario Manisera

Non posso togliermi i sandali di paglia

Prefazione: Suor Helen Prejean

Introduzione: Rosario Manisera

Formato: 115x180x18 mm - pp. 224 - illustrato
colori - copertina con alette lunghe su
Modigliani

Edizione: Aprile 2022

ISBN: 978-88-8486-884-8

€15.00

LA VITA DI UN SOLO ESSERE UMANO PESA PIÙ DI TUTTA LA TERRA

Le pagine di questo volume, tratte dai “diari” di Michiko Furukawa, ci presentano l’impegno di un’intera famiglia per strappare dal braccio della morte due persone accusate ingiustamente.

Episodi, testimonianze, riflessioni, immagini, iniziative, incontri - la realtà della vita vissuta - che troviamo in queste note sono un’autentica scoperta di nuovi aspetti della mentalità e cultura dei giapponesi, sconosciuti persino a coloro che credono di avere molta dimestichezza con il Paese del Sol Levante. Più di 60 anni di storia e di economia del Giappone s’intrecciano con le vicende private e pubbliche della famiglia di un bonzo buddista che, nelle sue campagne a favore della vita e della dignità degli esseri umani, riesce a coinvolgere persone di buona volontà di Asia, America ed Europa.

Mediante la lettura del libro, scritto col cuore più che con le mani, ci si accorgerà che il Giappone non è solo poesia o fiori di ciliegio, ma anche un crogiuolo di contraddizioni e conflitti a volte duri e crudeli.

Sicuramente il volume diventa uno stimolo a lottare contro la morte e a impegnarsi per la vita.

Introduzione all’edizione italiana

Nell’818 l’imperatore giapponese Saga¹, amico e sostenitore del patriarca buddista Kūkai², abolì la pena di morte facendo così del Giappone il primo Paese al mondo ad eliminare questa punizione crudele, disumana e degradante. Con il passare degli anni, la situazione cambiò e la pena di morte venne ripristinata. Durante i circa 700 anni di governo dei samurai, dei guerrieri, la vita umana ebbe

¹ Saga (嵯峨; 786 - 842) è stato il 52° imperatore giapponese, studioso dei classici cinesi e illustre calligrafo..

² Kūkai (空海, 774 - 835), noto con il nome postumo di Kōbō-Daishi (弘法大師), fu asceta, monaco, studioso del buddismo indiano ed esoterico. Fu l’inventore del kana, sillabario usato nella scrittura giapponese, e l’iniziatore della pratica del pellegrinaggio degli 88 templi dello Shikoku. Calligrafo insigne, poeta sensibile, scrittore prolifico, fu all’origine della scuola buddista Shingon e del complesso monastico del monte Kōya.

sempre meno valore e ancora oggi in Giappone esiste la pena capitale eseguita mediante impiccagione.

Sul Giappone, specialmente negli ultimi decenni, è stato scritto molto e conosciamo numerosi aspetti della cultura giapponese. Grazie alla letteratura, alla cinematografia, ai tanti programmi informativi sull'arte e sulla vita quotidiana dei giapponesi, trasmessi mediante i moderni strumenti di comunicazione di massa, abbiamo l'impressione di sapere tutto su questo Paese lontano che, però, sentiamo vicino. Restano, tuttavia, alcuni problemi che ci sono ignoti; gli stessi giapponesi non ne parlano volentieri e, anzi, anche per loro costituiscono dei veri e propri tabù su cui non bisogna attardarsi né fare approfondimenti. Uno di questi temi su cui non soffermarsi è la pena di morte che fa parte del codice penale giapponese, ma per convenzione sociale non deve diventare oggetto di ordinaria discussione.

Questo libro, invece, contravvenendo alle regole di “buona educazione”, affronta proprio il tema della pena di morte di Giappone. Lo fa attraverso quello che potremmo definire il “diario” di una donna, moglie e madre che, dietro le quinte, sostenendo le attività del marito, un monaco buddista, ci descrive le vicissitudini e le lotte affrontate per salvare dal braccio della morte due detenuti accusati ingiustamente di omicidio a scopo di rapina. Attraverso i suoi rapidi appunti e le numerose fotografie, Michiko ci introduce nella sua vita, ci fa conoscere la realtà quotidiana della famiglia Furukawa fatta anche di povertà e sofferenze, ci lascia immaginare le tortuosità e le ambiguità della politica e della società del Giappone, ci parla delle speranze e delle delusioni che dal 1961 hanno accompagnato le diverse campagne intraprese per “mettere in chiaro la verità” mediante un nuovo processo dei due condannati a morte. Nel loro impegno, fatto di sacrifici e incomprensioni ma anche di serena consapevolezza di affrontare una lotta di civiltà e umanità, Michiko e Tairyū hanno coinvolto i propri figli che continuano la missione dei genitori ora che non ci sono più. Dal profondo Kyushu, le iniziative per avere un nuovo processo, che certifichi l'innocenza dei due detenuti condannati a morte e, per ultimo, l'ingiustizia e inutilità della pena capitale, si sono estese a tutto il Giappone fino ad avere un'eco a livello internazionale. Le pagine appassionate di questo volume coinvolgono e stimolano ciascuno di noi perché, per quanto possibile, partecipiamo alla costruzione di una giustizia più giusta, come ha fatto e continua a fare la famiglia Furukawa.

Personalmente ho avuto la possibilità di conoscere, incontrare più volte e apprezzare questa famiglia straordinaria, sia in Italia sia in Giappone. L'opera calligrafica di Tairyū Furukawa con l'ideogramma di 心 *kokoro* - cuore, che egli ci regalò nell'autunno del 1994, è sempre davanti agli occhi, nella nostra casa. Spesso dai membri della famiglia ho potuto ascoltare la storia dei signori Nishi e Ishii, condannati ingiustamente a morte. Questa conoscenza e gli ideali della famiglia Furukawa mi hanno spinto a leggere e tradurre in italiano queste pagine. Episodi, testimonianze, riflessioni, immagini, iniziative, incontri, la realtà della vita vissuta che troviamo in queste note sono un'autentica scoperta di nuovi aspetti della cultura del Giappone, sconosciuti persino a coloro che credono di avere molta dimestichezza con il Paese del Sol Levante. Anche da questo punto di vista si tratta di un libro unico che vale la pena di leggere per accorgersi altresì che il Giappone non è solo poesia o fiori di ciliegio, ma anche un crogiuolo di contrasti e dissidi a volte duri e crudeli.

Ai lettori, il mio augurio perché la testimonianza di Michiko sia uno stimolo all'impegno concreto nella società in cui viviamo: tutti possiamo contribuire a rendere il mondo più giusto e più umano!

Rosario Manisera

CEO Maema Co.

A bridge between Italy and Japan



<https://www.giappone-italia.it/>

Honorary President

Cultural Association Fuji - APS



www.fujikai.it